

## Uso della tomografia a coerenza ottica nella valutazione dell'efficacia del trattamento in paziente con acrodermatite di Hallopeau

Victor Desmond Mandel<sup>1</sup>, Andrea Conti<sup>1</sup>, Silvana Ciardo<sup>1</sup>, Laura Bigi<sup>1</sup>, Giovanni Pellacani<sup>1</sup>

*<sup>1</sup>Dermatologia, Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Modena, Italia.*

Si presenta il caso di una donna di 75 anni affetta da una grave forma di acrodermatite di Hallopeau delle mani trattata con 40 mg di adalimumab ogni 2 settimane e 25 mg di prednisone al giorno. Prima del trattamento le dita mostravano una grave onicodistrofia con pustole dolorose che coinvolgevano il letto ungueale, circondate da aree di intenso eritema ed ipercheratosi. La tomografia a coerenza ottica evidenziava marcato ispessimento della lamina ungueale ed irregolarità degli strati dorsale e ventrale; inoltre, si osservavano alcune aree iperriflettenti. L'analisi delle immagini mostrava la presenza di diffuse aree rosse nel letto ungueale corrispondenti alla flogosi. Dopo 4 settimane dall'inizio della terapia si è osservata la scomparsa delle pustole con un'iniziale ricrescita delle unghie. La tomografia a coerenza ottica mostrava un aspetto regolare degli strati superficiale e ventrale della lamina ungueale ed una marcata riduzione delle aree rosse corrispondenti all'infiammazione.